

CECITÀ ANTIFASCISTA

Perché è giusto dedicare un aeroporto a Italo Balbo

L'aviatore non era un fanatico illiberale ma un grande italiano: gli scudi contro la decisione di intitolargli l'ex Idroscalo di Orbetello sono pregiudizi

MARCO CIMMINO*

■ Un certo ambiente, ideologico e culturale, dura veramente fatica a riallinearsi coi tempi. Non lo fa da un punto di vista strettamente cronologico, perché arriva regolarmente in ritardo di decenni sulle scadenze della storia, e non lo fa nemmeno dal punto di vista della mera opportunità, accanendosi con maggior burbanza proprio laddove ci sarebbe meno da accanirsi. L'esempio più recente di questa autentica patologia culturale è quello della levata di scudi, contro la proposta di intitolazione a Italo Balbo dell'idroscalo di Orbetello. Da un punto di vista storico generale, dedicare una struttura all'uomo che rese quella struttura celeberrima in tutto il pianeta, grazie alle sue trasvolate, sembrerebbe la cosa più ovvia e normale del mondo. Dell'altro mondo, intendiamoci: quello civile e sensato, di cui, evidentemente, non riusciamo ancora a far parte.

L'obiezione è sempre la stessa, categorica e impegnativa per tutti: Balbo era fascista. Sì, accidenti, era fascista, come lo erano Scalfari e Bobbio! Sarebbe, tuttavia, fin troppo facile sottolineare queste formidabili incongruenze storiche, spostando il discorso su di una sorta di "par condicio" della memoria. Non lo farò: io sono uno storico non un polemista: e la memoria è materia plastica e fragile insieme, prima di diventare storia, di sedimentarsi. Mi limiterò a dire che, tra tutti i bersagli della *damnatio memoriae* antifascista, Balbo è, forse, il meno adatto, il meno colpibile. Mi verrebbe da dire il meno fascista, se non temessi di esagera-

re. Per cominciare, Balbo fu molte altre cose, oltre a essere un *Quadrumviro* della Rivoluzione: eroe di guerra negli alpini, fondatore della rivista che, ancora oggi, rappresenta centinaia di migliaia di penne nere, Balbo era già Balbo, prima del 1922.

ANTITEDESCO E ANTINAZISTA

Antitedesco e antinazista, eterodosso fino all'accusa di massoneria e niente affatto antisemita, anzi, ostentatamente amico di molti ebrei ferraresi, con cui si mostrava a spasso, senza remore, Balbo fu un repubblicano, prima che un fascista. E fu un uomo dalla schiena dritta. Proclamò, in polemica con Locatelli, l'importanza del volo di massa: e lo mise in pratica, diventando il trasvolatore più famoso al mondo.

Credette sinceramente nel sistema coloniale romano e, in Libia, avviò progetti modello, tanto per i cristiani quanto per i musulmani: fondò villaggi e comunità, convinto di creare un futuro coloniale interrazziale e interreligioso. Fu anche illuminato tattico militare: prima di cadere sul campo di Tobruk, egli aveva intuito l'importanza della cooperazione tra aeronautica ed esercito, nella guerra del deserto. E sosteneva il ruolo delle pattuglie motorizzate a lungo raggio, ben prima che i Long Range britannici lo mettessero in pratica. Insomma, Balbo fu un personaggio sfaccettato e multiforme: un geniale goliarda, un coraggioso soldato, un sincero patriota. E fu l'uomo che portò le ali italiane sotto gli occhi entusia-

sti degli statunitensi, che gli dedicarono Balbo Avenue e Balbo Drive, in quella Chicago che ne accolse trionfalmente i 24 idrovolanti, in occasione dell'Expo del 1933.

UNA MENTE LIBERA

Vorrei che fosse definitivamente chiaro: non stiamo parlando di un fanatico illiberale, di uno spietato persecutore di ebrei o di un sordido apparatchnik. Parliamo di un grande Italiano, una mente libera, a prescindere da qualunque considerazione ideologica. Sarebbe come valutare Dante dal suo guelfeggiare o ghibellineggiare: un'idiozia. E questo nostro povero Paese di idiozie ne vede quotidianamente già abbastanza. Perciò, se si vuol sapere di Balbo, si domandi agli storici: non ci si affidi ai giudizi della piazza o agli apoteismi di qualche tribuno del popolo. E gli si dedichi serenamente Orbetello: non si farà torto a nessuno, perché gli unici cui Balbo fece, diciamo così, dei torti, sono i bisnonni di quelli che sbraitano contro di lui oggi. E mi viene da dire che, visti i nipoti, probabilmente se lo meritavano.

***storico specializzato
in storia militare**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altre polemiche

AEREO DI STATO

■ Non solo l'ex Idroscalo di Orbetello. Ieri il *Fatto Quotidiano* pubblicava - con indignazione - la notizia che l'Aeronautica ha deciso di intitolare un suo aereo di Stato al «gerarca» Italo Balbo

LE MOTIVAZIONI

■ Per il quotidiano di Travaglio è disdicevole che «le più alte cariche dello Stato salgano a bordo del velivolo che celebra un responsabile dello squadristo fascista. Uno schiaffo alla nostra storia che rischia pure risvolti diplomatici»



Italo Balbo, coraggioso soldato, fu il trasvolatore più famoso al mondo (getty)

